



INDIE ITALIA

Gli occhi di Petrina

Tre idee e tre modi di concepire la musica, in Italia, declinata al femminile. Partiamo da quello che è sicuramente il nome più conosciuto, Debora Petrina (in arte semplicemente **Petrina**), che sa spaziare dalla sperimentazione al jazz o, come in questo suo nuovo *Be Blind* (AlaBianca/Warner) sa flirtare con pulsioni più prossime al rock, seppur non convenzionale. Musicalmente il disco si fa apprezzare soprattutto per gli arrangiamenti, mentre la vena compositiva non sempre ci appassiona, così come poco ci appassiona la voce della musicista (bella e intonata, per carità, ma a nostro avviso troppo forzata). Elettronica virata verso il trip hop invece per la bergamasca **Giulia Spallino**, coadiuvata dai Mamakass per il suo ep omonimo. Bella voce e un paio di brani interessanti, ma originalità latitante. Chiudiamo con l'aggressivo rock di Giorgie D'Eraclea e della sua band **Giorgieness**, che arriva al debutto con *La giusta distanza* (Woodworm/Audioglobe). Pochi fronzoli, un sound diretto e duro, che ci riporta agli anni Novanta, ai prodromi dell'indie italiano che prendeva spunto da band d'Oltreoceano. Ma la strada è ancora lunga. (Roberto Peciola)